



I Lunedì di Preghiera al Baraccano per la Pace in Ucraina

Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE (lunedì 26 settembre 2022)

Introduzione

Contro canzone dei Nomadi

La canzone, del 1993, è un atto di condanna della guerra, e recita così

Contro i fucili, carri armati e bombe
Contro le giunte militari, le tombe
Contro il cielo che ormai è pieno di tanti ordigni nucleari
Contro tutti i capi al potere che non sono ignari
Contro i massacri di Sabra e Shatila
Contro i folli martiri dell'Ira
Contro inique sanzioni, le crociate americane
Per tutta la gente che soffre e che muore di fame
Contro chi tiene la gente col fuoco
Contro chi comanda ed ha in mano il gioco
Contro chi parla di fratellanza, amore e libertà
E poi finanzia guerre e atrocità
Contro il razzismo sudafricano
Contro la destra del governo israeliano
Contro chi ha commesso stragi, pagato ancora non ha
Per tutta la gente ormai stanca che vuole verità
Contro tutte le intolleranze
Contro chi soffoca le speranze
Contro antichi fondamentalismi, nuovi imperialismi
Contro la poca memoria della storia
Contro chi fa credere la guerra un dovere
Contro chi vuole dominio e potere
Contro le medaglie all'onore, alla santità
Per tutta la gente che grida, "Libertà"

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: La pace, la carità e la forza da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **Tutti: E con il tuo spirito**



Uno strumento della Tua pace - San Francesco d'Assisi

*O Signore,
fa' di me uno strumento della tua pace.
Dove è odio, io porti amore,
dove è offesa, io porti perdono,
dove è discordia, io porti unione,
dove è dubbio, io porti fede,
dove è errore, io porti verità,
dove è disperazione, io porti speranza,
dove è tristezza, io porti gioia,
dove sono tenebre, io porti luce.*

*O Maestro,
fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare
di essere compreso, quanto di comprendere
di essere amato, quanto di amare.
poiché dando si riceve,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla vita eterna.*

Dal libro del profeta Isaia (11, 1-10).

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

2. LA PACE CHE NON C'È

- **Teheran (AVVENIRE venerdì 23 settembre 2022)**

Bruciano i veli, si tagliano i capelli, sfidano i gendarmi: quanto coraggio è necessario, per scendere in piazza a Teheran, a Shiraz o a Rasht? Quanto coraggio serve per pubblicare

video a volto scoperto, consapevoli di listare a lutto il proprio futuro? È ciò che accade ormai da sei giorni in Iran, dopo la fine tragica della 22enne Masha Amini, morta 'misteriosamente' mentre era in custodia della 'polizia morale' per non aver indossato correttamente il velo. Centinaia di giovani uomini e giovani donne iraniane si mettono a repentaglio, a mani nude contro leggi liberticide e un potere opprimente che nullifica le donne. Le vittime nelle manifestazioni sono già una trentina e «altri giovani moriranno» ha preconizzato la scrittrice Marina Nemat, fuggita dall'Iran all'inizio degli anni Novanta dopo aver sperimentato la tortura in carcere.

«Altri giovani moriranno»: quando il potere si sente minacciato, la repressione diventa più dura. Accade nelle stesse ore in Russia, dove in diverse città agenti in tenuta anti-sommossa infieriscono sui giovani, uomini e donne, che non vogliono sottostare alla mobilitazione ordinata da Putin e partecipare a una guerra ingiusta. A mani nude, come i coetanei iraniani, scaraventati a terra, trascinati via e infine identificati e richiamati immediatamente alle armi con la beffa della cartolina-precetto.

Non si conosce con certezza l'entità delle proteste, se siano centinaia o migliaia coloro che rischiano in proprio per le libertà di tutti gli altri. Ma il numero in fondo conta poco. Conta invece il segnale, la breccia. Se il tiranno di turno controlla e censura la libera stampa e oscura anche i social - accade in Iran come in Russia - è perché sa che grazie a quelle immagini, a quei video, a quei post diffusi in rete l'incendio può divampare e diventare globale, suscitando reazioni anche fuori dai confini..... Lottano a mani nude, senza violenza, e questo vale moltissimo, vale di più. Non lasciamole sole, non lasciamoli soli.

- [UCRAINA](#) (AVVENIRE giovedì 22 settembre 2022)

Tutto molto in fretta: tra il 23 e il 27 settembre referendum sull'annessione alla Russia nelle Repubbliche di Donetsk e Lugansk e nei territori controllati dai russi delle regioni ucraine di Kherson e di Zaporizhzhia; il 28 la proclamazione dei risultati; il 29 la ratifica. In pochi giorni, quindi, il 15% dell'Ucraina dovrebbe diventare Russia, proprio mentre le truppe di Kiev attaccano senza sosta in quelle stesse porzioni di territorio con un voto esposto alle bombe che, anche prima della controffensiva ucraina, era programmato al più presto per novembre. Chiamarla un'accelerata è molto più che un eufemismo. E poiché è ovvio che l'ordine di procedere è partito da Mosca, bisogna chiedersi perché Vladimir Putin abbia sentito la necessità di muoversi in questo modo.

C'è la situazione sul campo di battaglia, certo. L'offensiva ucraina ha perso slancio ma non è conclusa, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Con l'annessione dei territori il Cremlino spera di intimidire gli ucraini, perché la dottrina militare russa prevede l'uso dell'arma atomica in caso di attacco nucleare, ma anche se il territorio della Federazione dovesse affrontare «una minaccia esistenziale», tipo un'invasione. La ragione sostanziale di questa rincorsa russa, però, va forse cercata altrove, più lontano. Su quel palcoscenico internazionale dove Putin fino a poco tempo fa pensava di aver costruito una strategia vincente, tra i tanti Paesi che, non aderendo alle sanzioni economiche anti-russe, gli avevano permesso di resistere all'assedio economico occidentale. In altre parole, a far correre Putin non sono state le azioni dei Paesi ostili, ma le pressioni dei Paesi amici o non ostili.

Lo si è visto bene a Samarcanda, durante il summit della Sco (Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai), oggi arrivata ad avere 9 membri e a rappresentare il 40% della popolazione mondiale. In quei giorni abbiamo assistito a scene che poche settimane prima non avremmo nemmeno immaginato. Putin incontra Xi Jinping e dice apertamente di capire «le preoccupazioni e le domande» della Cina e di essere pronto «a spiegare la posizione della Russia». Il premier indiano Modi dice: «Questo non è tempo per la guerra». E il presidente Erdogan insiste sull'idea che bisogna sedersi a trattare con l'Ucraina.

Stiamo parlando di Paesi cui la Russia del post-24 febbraio deve molto. La Cina non si è schierata dal punto di vista militare, ma ha fornito molta della tecnologia che la Russia non poteva più comprare in Europa o negli Usa.

E comprando quantità record di gas, petrolio e carbone Pechino ha sostenuto da par suo le finanze del Cremlino. Quella a cui stiamo assistendo non è la rinascita dello spirito di pace e di giustizia, ovviamente. Ma piuttosto la fine della convenienza. La guerra in Ucraina ha dato il colpo di grazia a una serie di equilibri politici ed economici che erano discutibili ma che, andati in frantumi, hanno lasciato quasi solo macerie. Un caos che poteva convenire a molti per conquistare spazio e profitti purché durasse poco. Alla lunga, invece, sta sfiancando tutti, non solo l'Europa. Ecco quindi il messaggio mandato a Putin: sbrigati. Decidi. Concludi. In un modo o nell'altro, meglio se, come pensano Erdogan e Modi, con una trattativa. Putin ha ascoltato e, come dicevamo, ha accelerato. Ma al posto di lasciare, ha raddoppiato. Portandoci tutti un passo più vicini allo scontro nucleare.

- **Migranti**

(Poesia di Carlotta Zaccarelli, ha cercato di dare voce ad un migrante immaginario che dall' Africa si muove verso l'Italia)

Ti racconto

Vado lasciando lutto sperando di ritrovarlo migliore ai di là

Sopravvivo deserti di sabbia e cuori, la Libia terra di trafficanti passaggi e trapassi terra di partenza senza ritorno terra e mare il mare infinito mai visto blu nero

Attraverso cordoni invisibili e armati da persone e idee che mi vogliono affondare

Incontro mani che mi tirano su poi di nuovo la Libia terra di detenzione corruzione collusione terra di silenzio e lavoro forzato in campi senza ombra e umanità e stavolta la chiamo Italia Combatto a fianco di chi si vuole prendere cura di me.

Spero soprattutto di veder presto riconosciuti il mio sogno la mia dignità i miei diritti.

Ciò che penso di meritare.

INVOCAZIONE PENITENZIALI

Rip. insieme Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti gli uomini di buona volontà, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di non aver meritato sempre la beatitudine riservata agli operatori di pace e di esserci chiusi nelle nostre piccole vedute, segnate dalla parzialità e dall'intolleranza, dimentichi dell'unico grande comandamento dell'amore.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di essere rimasti a lungo indifferenti al grido di dolore di tanti fratelli e sorelle. Dimentichi dell'impegno dell'annuncio di pace, affidato da te a tutti i missionari del Vangelo, ci siamo accontentati delle nostre sicurezze e della nostra comodità.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, uniti a tutti coloro che sollecitano la nostra testimonianza, riconosciamo le nostre colpe. Molte volte abbiamo sconfessato il Vangelo cedendo alla logica dell'interesse, dell'odio e della violenza. Ci siamo abbassati ai ricatti del mondo dimentichi della tua parola che ci chiede di amare il nemico e di fare del bene a coloro che ci odiano.

Perdonaci Signore

Signore Gesù, perdona i nostri peccati di invidia: l'ostilità, l'odio, l'idea che il male altrui possa essere bene per noi, l'egocentrismo che ci impedisce di desiderare il bene per gli altri e ci rende incapaci di amare, il malcontento e i contrasti generati dall'invidia

Perdonaci Signore

Perdona Signore i nostri peccati d'ira, i sentimenti di avversione verso i fratelli quando sentiamo colpito il nostro io, l'animosità eccitata, la sete di vendetta. Perdonaci la tentazione di "farla pagare" a chi ci ha umiliato, il piacere perverso del "fare del male a qualcuno", i giudizi taglienti e la gratuita durezza verso gli altri, le mille giustificazioni dell'ira

Perdonaci Signore

al termine

O Dio, nostro Padre,
fa' scendere su di noi la ricchezza della tua misericordia
e accogli nel tuo abbraccio di amore ogni persona e ogni popolo
perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe,
possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace.
er Cristo nostro Signore.

A. Amen.

EVENU SHALOM

Evenu shalom alejem, evenu shalom alejem, evenu shalom alejem.
Evenu shalom shalom shalom alejem.

E sia la pace con noi, e sia la pace con noi, e sia la pace con noi.
Evenu shalom shalom shalom alejem.

Dalla preghiera di Paolo VI per la pace a cori alterni (uomini/donne)

Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate, dalle ultime guerre mondiali, così che non ancora tutti i popoli hanno potuto stringerle fraternamente fra loro;

Signore, noi siamo tanto armati che non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incendiare la terra e distruggere forse anche l'umanità;

Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte ad uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele dell'economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi alle Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali;

Signore, noi abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale le

emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui;

Signore, noi ogni giorno ascoltiamo impotenti le notizie di guerre ancora accese nel mondo;

Signore, è vero! Noi non camminiamo rettamente;

Signore, guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati, ma sinceri, per la pace del mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e la trattativa;

Signore, vi sono soprattutto tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza: e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia legge delle nuove generazioni;

Signore, tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente; vi sono cristiani, e quanti, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore;

Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Supplica

Rivolgiamo al Signore la nostra supplica perché in Ucraina e nel mondo fiorisca la pace e nessuno alzi la mano contro il proprio fratello.

Tutti si uniscono alle varie intercessioni ripetendo:

Dona al mondo la tua pace, Signore.

Signore Gesù Cristo, alla tua nascita gli angeli hanno annunciato la gloria di Dio e la pace agli uomini: fa' che non dimentichiamo che il tuo nome è benedetto laddove regna la giustizia e la libertà. **Dona al mondo la tua pace, Signore.**

Signore Gesù Cristo, hai annunciato il Regno di Dio fasciando le piaghe dei cuori spezzati: guarda alle popolazioni dell'Ucraina e della Russia minacciate dalla guerra e dall'odio e dona loro la tua pace e il tuo conforto. **Dona al mondo la tua pace, Signore.**

Signore Gesù, hai chiamato beati i costruttori di pace e i miti: distogli da noi ogni sentimento di indifferenza e rendici premurosi verso tutti coloro che soffrono e tendono la mano verso di noi.

Signore Gesù, nel tuo sangue effuso sulla croce i lontani sono diventati vicini: illumina le menti dei responsabili delle nazioni affinché abbandonino le rivalità e servano il bene dei popoli a loro affidati.

Signore Gesù, risorto dalla morte hai annunciato la pace ai tuoi discepoli: sii luce per tutta la Chiesa, per tutti gli uomini, per ciascuno di noi perché ogni uomo possa essere messaggero di pace e di amore nella propria terra e testimone della speranza per una nuova umanità.

Intenzioni (brevi) Dona al mondo la tua pace, Signore.

Momento di silenzio

AL TERMINEUniti in Cristo dal suo Spirito, preghiamo Dio con fiducia di figli:

PADRE NOSTRO

Donaci la tua pace, Signore. (recitiamo a cori alterni)

*Tu, che con la tua morte ci hai donato la pace,
allontana dall'Ucraina e dal mondo intero
la discordia e il flagello della guerra.*

*Tu, che hai promesso ai tuoi amici la pace autentica,
ispira i governanti affinché costruiscano occasioni di dialogo.*

*Tu, che hai conosciuto l'amarezza dell'esilio insieme con Maria e Giuseppe,
guarda a coloro che fuggono dalla loro patria
e fa' che trovino sincera accoglienza in chi si dice tuo discepolo.*

*Tu, che hai pianto sulla città incredula di Gerusalemme,
sostieni la sofferenza dei giovani provati dalla guerra
e mantieni viva in loro la speranza di ricostruire la loro terra e un nuovo futuro.*

*Tu, che chiami beati gli operatori di pace,
fa' che, in queste ore così difficili,
possiamo dimostrare vicinanza a chi soffre nella preghiera e nella solidarietà.*

*Dio, tu sei la vera pace
e non ti può accogliere
chi semina discordia e medita violenza:
concedi a color che promuovono la pace
di perseverare nel bene,
e a coloro che la ostacolano
di trovare la guarigione, allontanandosi dal male.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

Recitiamo insieme

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell' aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra. Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole. (don Tonino Bello)

Recitiamo a cori alterni

Siamo promotori di pace se il nostro cuore è libero da spinte egoistiche e dunque capace di amare.

Siamo promotori di pace se riconosciamo la nostra creaturalità: sentirsi onnipotenti porta alla prevaricazione.

Siamo promotori di pace se il nostro amore è dono di noi stessi e non possesso del ' altro.

Siamo promotori di pace se viviamo la nostra libertà, rendendoci responsabili del bene proprio e altrui.

Siamo promotori di pace se ognuno di noi si percepisce prezioso agli occhi di Dio e infinitamente amato.

Siamo promotori di pace se ognuno di noi è disposto a scoprire che anche l'altro è un prodigio di Dio.

Siamo promotori di pace se siamo pronti a perdonare per primi

Siamo promotori di pace se rifiutiamo con forza il linguaggio dell'indifferenza:

"Chi se ne importa ... "; "Non mi vada"; "Non posso"; "Tanto non cambia niente".

Siamo promotori di pace se sostituiamo:

alla paura la fiducia

al sospetto la benevolenza

alla rabbia la pazienza

all'indifferentismo il prendersi cura.

Siamo promotori di pace se ci riconosciamo corresponsabili dei focolai di guerra che ci sono

nel mondo.

Siamo promotori di pace se prendiamo coscienza che la logica del "più avere", dettata dall'imperialismo economico, nasconde un potenziale distruttivo che ci schiavizza inconsciamente, suscitando falsi bisogni.

Siamo promotori di pace se ci rendiamo conto che il nostro "troppo avere" coincide con la altrui miseria e disperazione.

Siamo promotori di pace se dentro di noi c'è armonia tra il pensare, il sentire e le scelte di vita, perché tutto è ordinato all'Amore.

Siamo promotori di pace se crediamo che quest'ordine dell' Amore corrisponde ad un grande progetto, dove ciascuno ha un proprio compito finalizzato al bene di tutti.

Siamo promotori di pace se ci pervade la consapevolezza che la vita è tanto più bella quanto più la si vive in relazione con gli altri, accettandone anche la fatica.

Orazione finale

Cel: Dio, Signore della vita e della storia, riconosciamo il tuo amore di Padre che può piegare la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo può rendere disponibile alla riconciliazione.

Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli s'incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono.

Tutti: Amen

Cel: Il Signore vi benedica e vi protegga, faccia risplendere il suo volto su di voi e vi dono la Sua pace.

Tutti: Amen

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen

Canto finale-

Canto : Magnificat Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mea Dominum. Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mea. Bologna,



Paxchristi
punto pace Bologna

